

# C'è un bisogno d'infinito

Al Centro Famiglia di Nazareth la presentazione del libro su mons. Luigi Novarese

• MARCO PELLACANI

**L**a presentazione del Libro "Lo Spirito che cura il corpo" sulla vita dell'oramai Beato mons. Luigi Novarese si è svolta al Centro Famiglia di Nazareth di Modena lo scorso 22 aprile. Il giornalista-scrittore Mauro Anselmo ha usato parole adatte a descrivere una vita vera, quella di mons. Luigi Novarese, che è andato in profondità cercando di interpretare la sua stessa sofferenza comunicandola agli altri con un'energia assoluta. Il sacerdote è stato il primo promotore dei pellegrinaggi per sacerdoti ammalati a Lourdes (dal 1951 ad oggi). Ha compreso che il dolore è unito alla vita, non può che essere interpretato; certo, anche lui ha convissuto con esso per molti anni, conoscendo il male che avanza, ma proprio per questo si è speso per gli ammalati. "Nutriva in sé il desiderio di fare del bene, da quando ha spiegato il senso del suo dolore in Gesù la sua è cambiata". Nella biografia presentata, sottolinea lo scrittore, c'è l'amore pieno verso quell'uomo appeso alla Croce:

Gesù! Egli ha visto nell'uomo fragile ed in solitudine la ricchezza della sua anima. Novarese trova la via da seguire, valorizzare la propria sofferenza in Cristo è luce per il suo cammino, apostolato che realizzò con i fratelli. Si prese cura personalmente dei disabili, ha fondato a Re-Verbania "Casa Cuore Immacolato di Maria" (unica casa al mondo di esercizi spirituali per disabili, senza barriere). Ha trasmesso il primo programma radiofonico per gli ammalati, organizzando i primi corsi professionali per i disabili (loro devono lavorare per la valorizzazione delle loro capacità e talenti), fondando la rivista per ammalati: "L'Ancora", il Centro Volontari della Sofferenza, I Silenziosi Operai della Croce, e La lega Sacerdotale Mariana. I fratelli degli Am-

malati (si affidava a Maria e alla Provvidenza per riuscire a pagare ogni cosa). Mauro Anselmo non ha trascurato nel suo scritto numerosi particolari interessanti e ribadisce con forza che Novarese "non faceva le cose per mettersi sotto i riflettori; lo faceva e basta. Altrimenti non l'avrebbe fatto nessun altro. Questo era monsignore, convinto che non solo le cure mediche possono curare l'uomo, ma c'è un bisogno di infinito". Un appello nasce da questo incontro: occorre insegnare agli ammalati a pregare, per scoprire il Cristo medico e mistico. Ecco le parole del Papa Benedetto XVI: "Il Cristo medico allevia, vive con il malato. L'uomo non porta più da solo la prova della sua sofferenza". Un libro, una vita... da conoscere.

